

The INAIL logo consists of a dark blue vertical rectangle. Inside the rectangle, the word "INAIL" is written in white, bold, uppercase letters.

INAIL

Criterologia del nesso di causa negli infortuni e nelle MP nella raccolta Pap

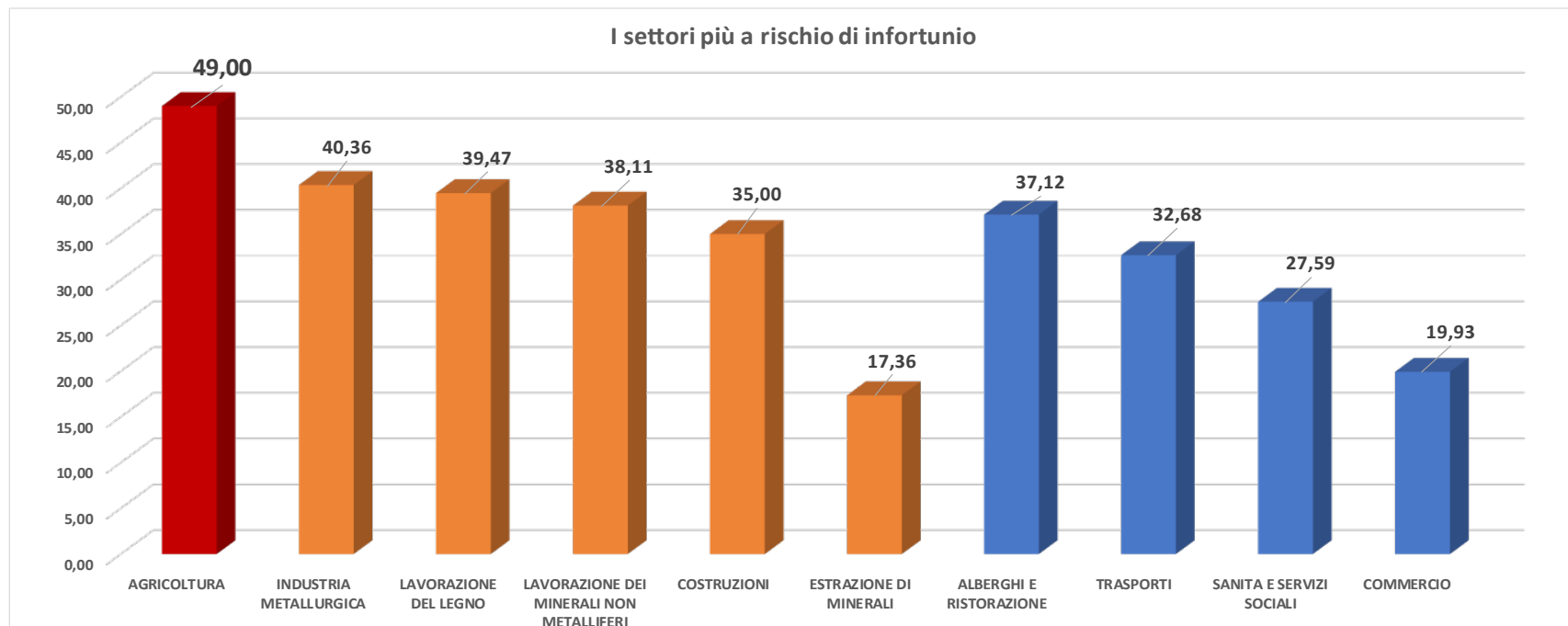
Corbino Antonella Angela
Medico Competente
Dirigente Medico I Livello
Sede Inail Brescia

I settori più a rischio di infortunio triennio 2015-2017

fonte Banca Dati Statistica al 31.12.2017

AGRICOLTURA	INDUSTRIA METALLURGICA	LAVORAZIONE DEL LEGNO	LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI	COSTRUZIONI	ESTRAZIONE DI MINERALI	ALBERGHI E RISTORAZIONE	TRASPORTI	SANITA E SERVIZI SOCIALI	COMMERCIO
49,00	40,36	39,47	38,11	35,00	17,36	37,12	32,68	27,59	19,93

Numero di indennizzati ogni 1.000 addetti



FENOMENO INFORTUNISTICO

Denunce gennaio-dicembre 2018

Fonte Open Data – rilievo del 31.12.2018

INFORTUNI DENUNCIATI al 31.12.2018 : 641.261 con **incremento** di **5.728.**
(+ **0,9 %** rispetto al 2017 (635.433)).

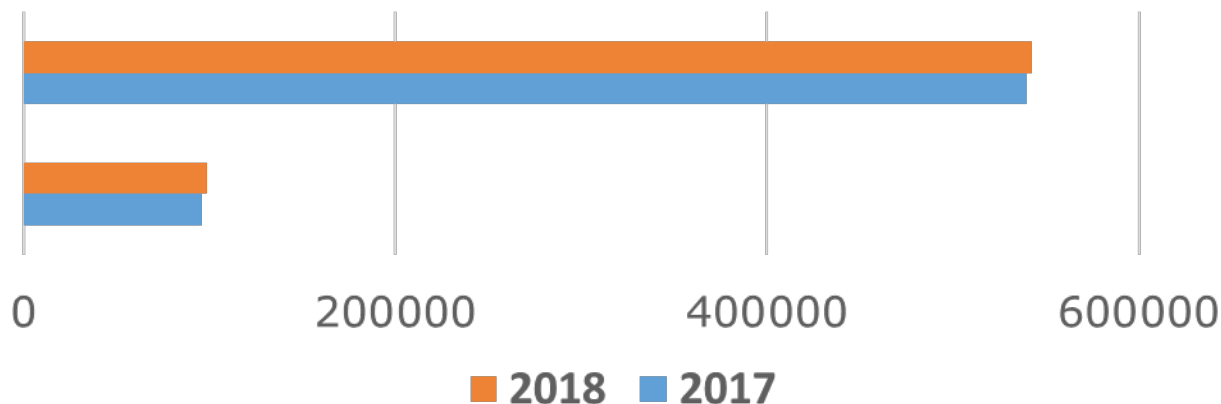
Tale incremento ha riguardato :

- **INFORTUNI IN OCCASIONE DI LAVORO : +0,6%** – da 539.584 a 542.743
- **INFORTUNI IN ITINERE : + 2,8 %.** - da 95.849 a 98.518.



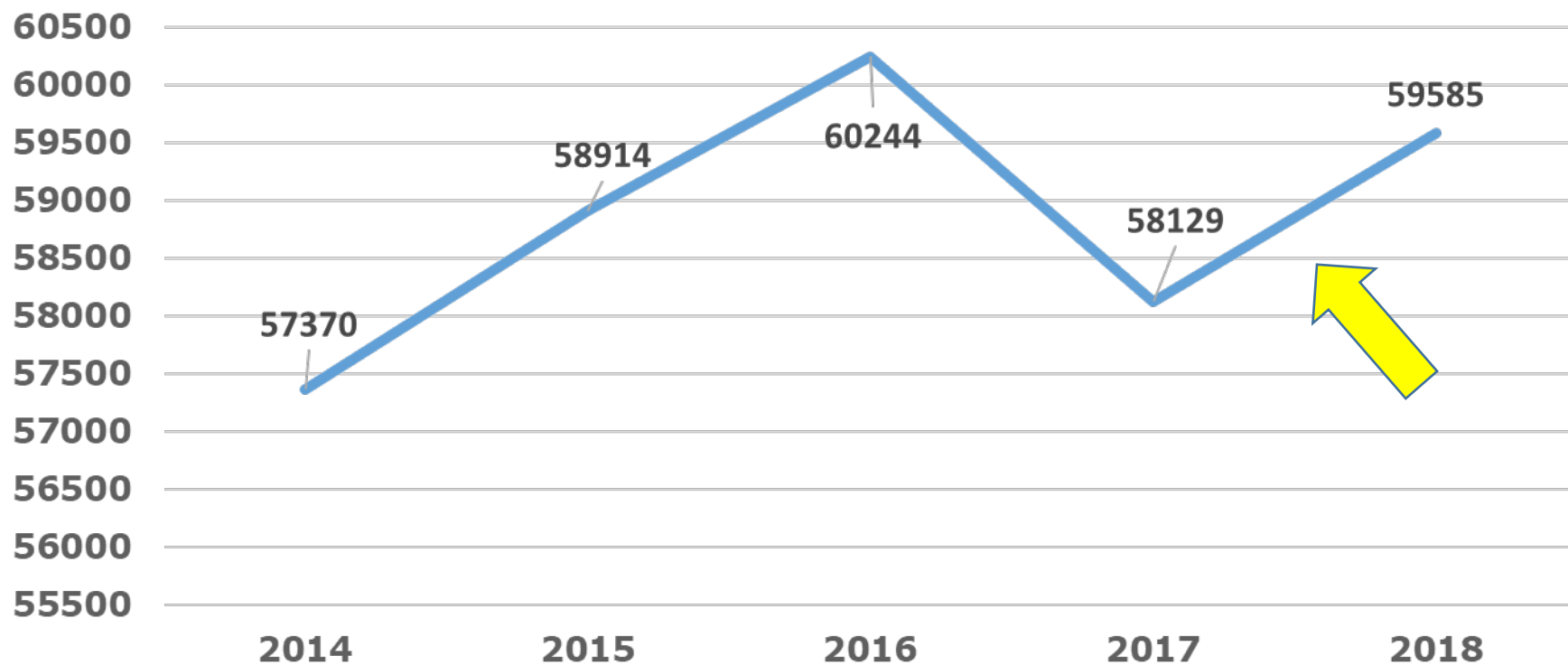
**IN OCCASIONE
DI LAVORO**

IN ITINERE



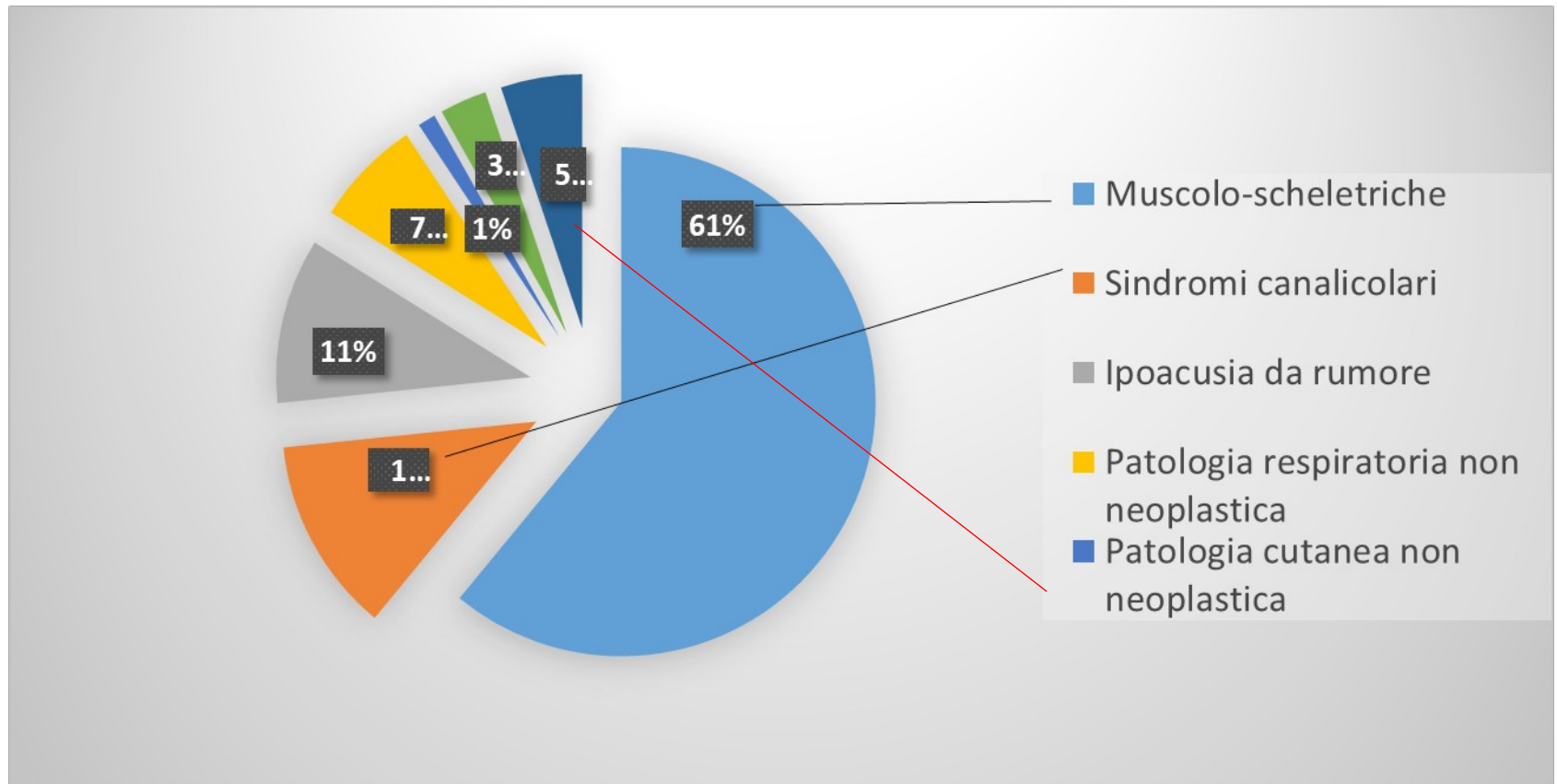
ANDAMENTO DENUNCE MALATTIE PROFESSIONALI 2014-2018

Fonte Open Data - al 31.12.2018



Malattie professionali denunciate in Italia negli anni 2010-2016

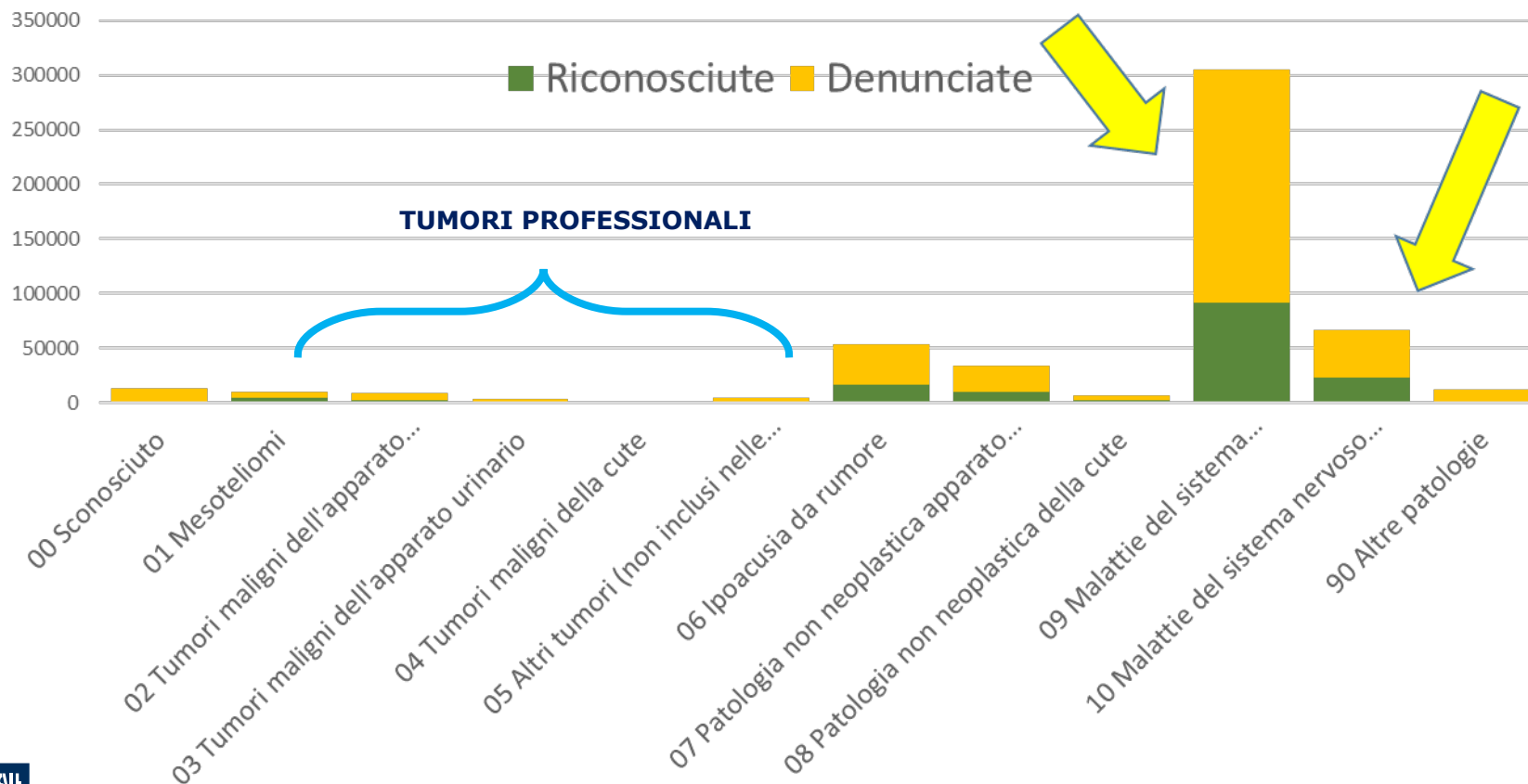
Fonte: Flussi Informativi Inail Regioni - estrazione 31/10/2017



Malattie professionali denunciate e riconosciute in Italia negli anni 1995-2016

Fonte: Flussi Informativi Inail Regioni – dati estratti il 31/10/2017

TIPI DI PATOLOGIE DENUNCIATE



Voce tariffaria: 0421 raccolta rifiuti

Infortuni definiti positivamente per modalità accadimento e anno di accadimento

ITALIA

Modalità accadimento	2014		2015		2016		2017		2018	
	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali
Caso avvenuto in itinere	515	5	496	3	460	2	531	2	479	3
Caso avvenuto non in itinere	8.783	10	8.499	7	8.589	8	8.653	7	8.352	9
Totale complessivo	9.298	15	8.995	10	9.049	10	9.184	9	8.831	12

Regione: LOMBARDIA

Modalità accadimento	2014		2015		2016		2017		2018	
	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali
Caso avvenuto in itinere	67	2	57	1	65	-	60	1	74	-
Caso avvenuto non in itinere	998	1	1.018	-	1.011	1	1.089	1	950	2
Totale complessivo	1.065	3	1.075	1	1.076	1	1.149	2	1.024	2

Provincia: BRESCIA

Modalità accadimento	2014		2015		2016		2017		2018	
	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali	In complesso	di cui mortali
Caso avvenuto in itinere	5	-	5	-	8	-	4	-	12	-
Caso avvenuto non in itinere	91	-	87	-	111	1	113	-	125	-
Totale complessivo	96	-	92	-	119	1	117	-	137	-

Fonte: Banca dati INAIL - Aggiornamento Aprile 2019

Voce tariffaria: 0421 Settore Raccolta Rifiuti**Malattie professionali per definizione amministrativa e anno di protocollazione****ITALIA**

Definizione Amministrativa	2014	2015	2016	2017	2018
Positivo	106	122	133	123	155
Negativo	1	-	-	2	-
Totale denunce	107	122	133	125	155

Regione: LOMBARDIA

Definizione Amministrativa	2014	2015	2016	2017	2018
Positivo	4	13	8	11	7
Totale denunce	4	13	8	11	7

Provincia: BRESCIA

Definizione Amministrativa	2014	2015	2016	2017	2018
Positivo	-	-	-	3	1
Totale denunce	-	-	-	3	1

INFORTUNIO SUL LAVORO ART. 2 D.P.R. 1124/1965

*L'assicurazione comprende tutti i casi di infortunio avvenuti in o **per causa violenta** occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.*

***.... Secondo la condivisa giurisprudenza di questa Corte...
in materia di assicurazione contro gli infortuni sul
lavoro...la nozione legale di causa violenta lavorativa
comprende qualsiasi fattore presente nell'ambiente di
lavoro in maniera esclusiva o in misura
significativamente diversa che nell'ambiente esterno, il
quale, agendo in maniera concentrata o lenta, provochi
infortuni o malattie professionali.....***

Malattie Professionali

a) malattie tabellate (art .3 dpr 1124/65)

- ☐ di essere stato addetto alla lavorazione indicata in tabella
- ☐ di essere affetto dalla patologia prevista in tabella
- ☐ Periodo max di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione morbigena
vale la presunzione legale d'origine

b) malattie non tabellate (Sentenza Corte di Cass 179 e 206/1988):

- ☐ di essere stato addetto alla lavorazione tabellata
- ☐ di essere affetto dalla patologia
- ☐ Nesso di causa tra agente patogeno e malattia
onere della prova

**NUOVA TABELLA DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NELL'INDUSTRIA DI CUI ALL'ART. 3
DEL D.P.R. 1124/1965 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI
(ALL. N. 4 al D.P.R. 1124/1965)**

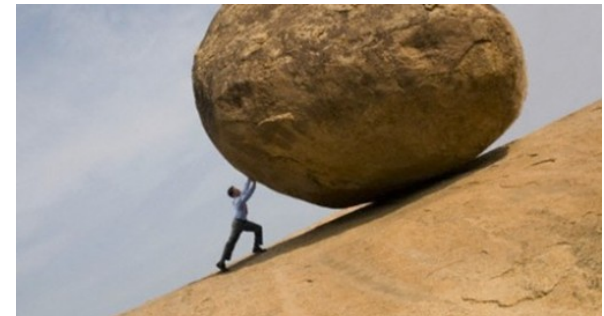
MALATTIE (ICD-10)	LAVORAZIONI	Periodo massimo di indennizzabilità dalla cessazione della lavorazione
1) MALATTIE CAUSATE DA ANTIMONIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ANEMIA EMOLITICA (D59.8)	Lavorazioni che espongono a stibina.	1 anno
b) PNEUMOCONIOSI NON SCLEROGENA (J63.8)		10 anni
c) DERMATITE IRRITATIVA DA CONTATTO (L24)		6 mesi
d) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ANTIMONIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'antimonio, leghe e composti.	3 anni
2) MALATTIE CAUSATE DA ARSENICO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) ANEMIA EMOLITICA (D59.8)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'idrogeno arsenicale.	1 anno
b) POLINEUROPATIA PERIFERICA (G62.2)		3 anni
c) DERMOPATIE: CHERATOSI PALMO PLANTARE (L85.1), ULCERE (L98.4), MELANODERMA (L 81.4)		3 anni
d) EPATOPATIA CRONICA (K71)		3 anni
e) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Ilimitato
f) EPITELIOMA CUTANEO (C44)		Ilimitato
g) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE AD ARSENICO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono all'azione dell'arsenico, leghe e composti.	3 anni. Ilimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
3) MALATTIE CAUSATE DA BERILLIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) GRANULOMATOSI POLMONARE (BERILLIOSI) (J63.2)		10 anni
b) DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO (L23)	Lavorazioni che espongono all'azione del berillio, leghe e composti.	6 mesi
c) GRANULOMI CUTANEI (L92.3)		10 anni
d) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Ilimitato
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A BERILLIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)		4 anni. Ilimitato in caso di manifestazioni neoplastiche
4) MALATTIE CAUSATE DA CADMIO, LEGHE E COMPOSTI:		
a) BRONCOPNEUMOPATIA CRONICA OSTRUTTIVA (J68.4)		6 anni
b) NEFROPATIA TUBULARE (N14.3)		3 anni
c) OSTEOMALACIA (M83)		6 anni
d) CARCINOMA DEL POLMONE (C34)		Ilimitato
e) ALTRE MALATTIE CAUSATE DALLA ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A CADMIO, LEGHE E COMPOSTI (ICD10 DA SPECIFICARE)	Lavorazioni che espongono all'azione del cadmio, leghe e composti.	3 anni. Ilimitato in caso di manifestazioni neoplastiche

La presunzione legale d'origine vale unicamente per le patologie tabellate nosologicamente definite

Per tutte le altre «malattie causate da..o altre malattie causate da ... non definite nosologicamente occorre, affinché possano ritenersi tabellate la prova del nesso eziopatogenetico in termini di probabilità qualificata tra sostanza e tecnopatìa

Nesso di causa

Il nesso di causa deve essere affermato attraverso la ricorrenza di un rischio idoneo nel dove, quando, e come (idoneità lesiva) a determinare la patologia diagnosticata pur in concorso con fattori extraprofessionali (equivalenza delle cause)



Nesso di causa

- L'assistito deve produrre tutta la documentazione ragionevolmente acquisibile sul rischio e sull'esistenza della malattia.
- in caso di carenza di documentazione l'INAIL invita ad integrare con nuova documentazione
- INAIL paga approfondimenti diagnostici, utilizza atti già in suo possesso
- Acquisisce d'ufficio ulteriori indagini e documenti

La nuova tabella delle MP DM 9.04.08

*Comprende alcune malattie multifattoriali in particolare quelle da
Sovraccarico biomeccanico*

***Circ 47/08** ..molte patologie che nella tabella vigente erano indicate in maniera generica come “**malattie causate da**..sono state specificate in modo dettagliato con la denominazione della patologia tabellata in modo da rendere più efficace l’operatività della presunzione legale d’origine.*

C'è ancora una differenza sostanziale?



MALATTIE MULTIFATTORIALI

Ai fini del riconoscimento è indispensabile:

- ❖ identificare tra i diversi antecedenti concausali il ruolo giocato
- ❖ stabilire se a questo possa attribuirsi un valore di concausa giuridicamente rilevante (sulla base di dati epidemiologici e di letteratura ritenuti affidabili dalla comunità scientifica)

tumore del polmone



fumo di sigaretta



Cass.sez Lav Sentenza n 23951/2015

Nell'ipotesi di MP ad eziologia multifattoriale, il nesso di causa non può essere oggetto di semplici presunzioni tratte da ipotesi teoricamente possibili, ma necessita di una concreta e specifica dimostrazione, che può anche essere data in via di probabilità, ma soltanto dove si tratti di **probabilità qualificata**. Da verificare attraverso ulteriori elementi idonei a tradurre in certezza giuridica le conclusioni.....

Cass.Civ sez.lav 26 luglio 2004 n.14023

“.....una volta che sia provata l'esposizione ad una determinata sostanza e sia diagnosticata la patologia e posta in relazione causale con la sostanza, la natura professionale della patologia non può essere negata, anche quando sia accertato il concorso con fattori extralavorativi, a meno che INAIL non fornisca prova che uno di tali fattori extralavorativi abbia costituito causa esclusiva della malattia.”

Istruttoria Medico-Legale

- **Anamnesi lavorativa**
- **Analisi del DVR**
- **Richiesta di parere alla CONTARP (Consulenza per l'accertamento dei rischi e prevenzione INAIL)**



Istruttoria Medico-Legale

- **Anamnesi Patologica**
- **Esito visite sorveglianza sanitaria**
- **Esame obiettivo**
- **Accertamenti strumentali**



Ma a chi spetta realmente l'onere della prova?

**L'altra malattia
è correlabile alla
lavorazione
tabellata?**

**La lavorazione non descritta in
tabella espone alla noxa lesiva?**



**E' accertata
l'idoneità lesiva?**

**Concause
extralavorative?**

MISSION DELL'INAIL

" SISTEMA DI TUTELA GLOBALE ED INTEGRATO "

- **PRESTAZIONI ASSICURATIVE**, ECONOMICHE, DI SOSTEGNO PERSONALE E FAMILIARE DEL LAVORATORE INFORTUNATO E/O TECNOPATICO;
- **PRESTAZIONI SANITARIE**, DIAGNOSTICHE, TERAPEUTICHE, **RIABILITATIVE** e di **PROTESIZZAZIONE**, integrative di quelle già erogate dal S.S.N.;
- **ATTIVITA'** per il **RECUPERO DEL PATRIMONIO UMANO E PROFESSIONALE** DEL LAVORATORE INFORTUNATO/TECNOPATICO E **PER IL SUO PIENO REISERIMENTO** NELLA VITA SOCIALE E LAVORATIVA
- INTERVENTI DI **NATURA PREVENTIVA** AMBIENTALE, TECNICA, SANITARIA E DI **RICERCA " FINALIZZATA "** ALLA MISSION ISTITUZIONALE.

PREVENZIONE, SICUREZZA e RICERCA

Il complesso delle attività di Prevenzione e Sicurezza svolte dall'Inail ha conosciuto un rilevante sviluppo, anche sotto il profilo delle attività sanitarie, dalle previsioni di cui ai **Decreti Legislativi n.81/2008 e n.106/2009.**

Inoltre, con la **legge 122/2010**, è stata definita l'incorporazione dell'**ISPESL** e dell'**IPSEMA** presso l'INAIL.

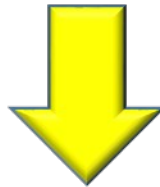
IL RUOLO DELL'INAIL NELLA PREVENZIONE *BASI NORMATIVE*

Art. 9 D.lgs. 81/08

Definisce il ruolo dell'Inail in tema di sostegno alla diffusione della cultura della salute e sicurezza;

Legge n. 122/2010

Evoluzione del ruolo dell'Istituto nel sistema prevenzionale
(integrazione di funzioni).



Ampliamento delle relazioni con altri soggetti operatori dello stesso settore, **riposizionamento delle specifiche competenze** della ricerca e della prevenzione (**ISPESL ed IPSEMA**)

LE STRATEGIE NAZIONALI DI PREVENZIONE DELL'INAIL derivano da

Piano Nazionale di Prevenzione

Intesa sulla proposta del Ministero della Salute
concernente il Piano Nazionale per la
Prevenzione per gli **anni 2014 – 2018 > 2019**

1

2

Accordo quadro di collaborazione

INAIL - Ministero Salute – Regioni

Dicembre 2015

Linee di Indirizzo del CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA dell'INAIL

2018-2021

3


4

Linee di Indirizzo Operativo per la Prevenzione – D.C. PREVENZIONE

INAIL 2019

PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE 2014 – 2018 > 2019

L'INAIL, attraverso la D.C. PREVENZIONE :

- 
- 1. Contribuisce alla stesura** dei Piani Nazionali di Prevenzione.
 - 2. Partecipa al progetto di monitoraggio** dei Piani Regionali di Prevenzione in collaborazione con **Agenas** (*Organo tecnico-scientifico del S.S.N.*).
 - 3. Costituisce il Focal Point per l'Italia** di progetti internazionali in materia di prevenzione.

OBIETTIVI SPECIFICI PRIORITARI DELL'AZIONE PREVENZIONALE

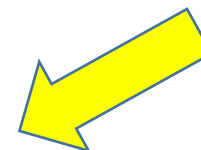


Declinati dal PNP 2014-2018 > 2019

..

Ambiti di priorità

- Agricoltura
- Infortuni su strada
- Edilizia
- Infortuni in ambiente sanitario
- Malattie professionali





**II PNP 2014-2019 prevede 5 PIANI NAZIONALI TEMATICI,
di intervento, declinati a livello regionale
nei PIANI REGIONALI PER LA PREVENZIONE:**

- **Piano agricoltura**
- **Piano edilizia**
- **Piano emersione patologie apparato muscolo-scheletrico**
- **Piano cancerogeni occupazionali e tumori professionali**
- **Piano rischio stress lavoro correlato/promozione benessere organizzativo**

ACCORDO INAIL-REGIONI-MINISTERO DELLA SALUTE

- 1. Offrire il Supporto tecnico** alla **redazione ed alla realizzazione dei Piani Nazionali di Prevenzione e dei Piani Nazionali e Regionali di settore** da questi derivanti e al **monitoraggio** dei risultati ottenuti;
- 2. Individuare metodologie e strumenti** destinati al **miglioramento dei livelli di** salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

LE LINEE DI INDIRIZZO

L'Inail recepisce le indicazioni del Piano Nazionale di Prevenzione

A partire dal **2010** e con cadenza annuale, la **Direzione centrale prevenzione** rilascia :

***LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVE PER
LO SVILUPPO DELLA FUNZIONE PREVENTIVA (LIOP)***

**da attuare attraverso le strutture territoriali, con il coordinamento
delle Direzioni regionali**


LE LINEE DI INDIRIZZO OPERATIVO PER LA PREVENZIONE

definiscono :

- 1). LE MACROAREE DI INTERVENTO**
- 2). LE ATTIVITA'**
- 3). LE SINERGIE**
- 4). I PROTOCOLLI E GLI ACCORDI**
- 5). L'INDIVIDUAZIONE DEI PARTNER PROGETTUALI**
- 6). I CRITERI ISPIRATORI**
- 7). GLI AVVISI PUBBLICI NAZIONALI**

PREVENZIONE IN INAIL

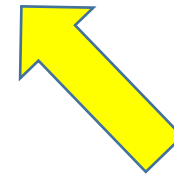
LE ATTIVITÀ SANITARIE IN TEMA DI PREVENZIONE

Attraverso la collaborazione con i **rappresentati dei lavoratori**, dei **datori di lavoro**, dei **ministeri del Lavoro e della Salute**, del **Servizio sanitario nazionale** e delle **Regioni**, **I'INAIL** 
promuove e gestisce direttamente le attività di formazione e aggiornamento, in tema di salute e sicurezza, delle varie figure professionali all'interno e all'esterno dell'Istituto.

PREVENZIONE IN INAIL

LE ATTIVITÀ SANITARIE IN TEMA DI PREVENZIONE

L'Inail è, inoltre, **componente del Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP)** e garantisce la gestione tecnica e informatica del **SINP** e, a tal fine, è titolare del trattamento dei dati.



Il **SINP (art. 7 D.lgs. 81/2008)** è costituito dai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Salute, dell'Interno, dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, dall'Inail, con il contributo del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (**CNEL**).

POLO SALUTE E SICUREZZA



L'APPORTO CULTURALE DELLE " ATTIVITA' DI RICERCA " ,
arricchendo con gli **approfondimenti scientifici**
la **conoscenza dei rischi lavorativi**
connessi all'uso di **nuovi materiali**,
alle mutate **condizioni socio-ambientali**,
alle **innovazioni tecnologiche** ,

...CONTRIBUISCE A RAFFORZARE LA
" CONSAPEVOLEZZA DELLA PERICOLOSITA' DEL LAVORO "

Che rappresenta il **vero motore di una reale ed efficace**
azione di prevenzione degli infortuni
e delle malattie professionali verso lo ..

SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA PREVENZIONE
FONDATA SULLA CONOSCENZA DEI FENOMENI
INFORTUNISTICO E TECNOPATICO

LA PREVENZIONE E' CONOSCENZA

DALLA CONOSCENZA DEGLI STESSI, ATTRAVERSO LO **STUDIO DELLE BANCHE DATI**, E' POSSIBILE :

1.SVILUPPARE POLITICHE, SU DIVERSA SCALA, FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE/ELIMINAZIONE DEGLI EVENTI LESIVI;

2.DEFINIRE E REALIZZARE PROGETTUALITA' TERRITORIALI PIU' MIRATE ED EFFICACI;

3.VALUTARE L'EFFICACIA DELLE MISURE ADOTTATE, ATTRAVERSO LO STUDIO RETROSPETTIVO E LONGITUDINALE.

LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Il **presupposto irrinunciabile** per una politica di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali è **la conoscenza**, la più completa ed esaustiva possibile dei fenomeni infortunistico e tecnopatico.

Il **secondo elemento indispensabile** per una efficace azione preventiva è **la collaborazione reale** tra tutti i Soggetti pubblici e privati, chiamati ad avere un ruolo attivo in questa sfida di civiltà.

ATTORI DELLA POLITICA DELLA PREVENZIONE :

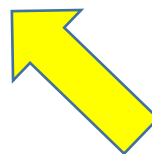
La prevenzione è attività interdisciplinare, integrata e sussidiaria, risultato del concorso dell'azione politica e tecnica di Soggetti pubblici e privati : " .. AZIONE di SISTEMA "

- MINISTERO DELLA SALUTE
- MINISTERO DEL LAVORO
- INAIL
- INPS
- REGIONI - AA.SS.LL.
- UNIVERSITA'
- PARTI SOCIALI (DATORIALI E DEI LAVORATORI)
- ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

- **L.I.O.P.:** Linee di indirizzo operativo per la **Prevenzione** emanate annualmente dalla Direzione Centrale Prevenzione **dell'INAIL – Febbraio 2019.**

Inserimento di **due indirizzi** specifici caratterizzanti le attività di prevenzione territoriale :

- 1. Le " Nuove Silicosi " da *pietre artificiali*;**
- 2. Le Neoplasie della cute per esposizione ai raggi ultravioletti del sole**



FORME DELLA POLITICA PREVENZIONALE NAZIONALE DELL'INAIL (2018-2019)

1.Finanziamento alle imprese per progetti tesi al miglioramento delle condizioni di salute, sicurezza sui posti di lavoro **(fondi ISI)**;

1.Riduzione del premio assicurativo di tariffa per le imprese che adottano misure protettive oltre i limiti previsti dalla legge **(OT24)**;

1.Finanziamento alle imprese del settore agricolo,
contesti a più incidenza di infortuni gravi e mortali **(Fondi
ISI AGRICOLTURA)**

FORME DELLA POLITICA PREVENZIONALE TERRITORIALE

4. Pubblicazione di bandi ed avvisi pubblici tendenti al **miglioramento** di apparecchiature strumentali, **miglioramenti ambientali ed dell'organizzazione** del lavoro, nell'ambito delle **piccole e medie imprese**;
5. Partecipazione con finanziamenti specifici di progetti a carattere locale proposti in sinergia con altri Soggetti pubblici e privati;
6. Partecipazione a campagne informative, a carattere nazionale e/o territoriale, avente come cardine la diffusione della cultura della sicurezza.



GRAZIE